

ISTITUTO
PER LA DIFFUSIONE
DELLE SCIENZE
NATURALI



SCHOLÀ
NATURALIS
nella terra della cultura

La Cultura umana
per il territorio.





M. +39 336308262
salerno.idsn@alice.it



**SCHOLA
NATURALIS**
nella terra della cultura

Schola Naturalis /

Festival dei Naturalisti

Mostra, attività performative e scientifiche per la valorizzazione del territorio e la creazione di opportunità culturali e turistiche.

Dalla scienza all'arte, dalla tecnologia all'umanesimo: un progetto che valorizza il territorio vesuviano, ricco di risorse, fascino, mistero e poesia. Su queste basi nasce **SCHOLA NATURALIS**, iniziativa ideata dall'avvocato **Pasquale Di Lauro**, sindaco del Comune di Boscoreale (NA), e progettata da **Claudio Rodolfo Salerno**, presidente dell'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali (IDSN).

Schola Naturalis è un atto creativo condiviso da istituzioni, artisti, imprese, scuole e cittadini. Attraverso un festival scientifico-artistico, il progetto mira a creare comunità, rafforzare l'identità locale e favorire la partecipazione alla vita culturale.

L'iniziativa dialoga con i presidi scientifici del territorio, promuovendo la consapevolezza sui temi della natura e dell'ambiente. Da questa attenzione nasce una riflessione sul naturalismo, un pensiero che nei secoli ha attraversato filosofia, scienza, arte e religione mantenendo al centro la natura come origine e spiegazione del mondo e dell'uomo. Questo percorso diventa uno strumento per riscoprire l'identità di un territorio e trasformarla in valore culturale condiviso.

In un contesto orientato alla valorizzazione del patrimonio culturale, costruire un'identità territoriale solida è essenziale per sviluppare un **brand** capace di attrarre e coinvolgere. Tale identità deve nascere da elementi autentici e radicati nella storia, evitando il folclore o tradizioni di recente formazione. Un brand efficace è un **biglietto da visita** che invita alla scoperta, basato su simboli riconoscibili e coerenti con la memoria del luogo.

Boscoreale possiede un ricco patrimonio culturale: musei, un teatro, dimore antiche, chiese e siti archeologici. Questi luoghi possono diventare **spazi espositivi diffusi**, coinvolgendo cittadini e visitatori in un percorso che valorizza aree dimenticate e restituisce nuova vita alla memoria collettiva. Le mura, i cortili, i luoghi iconici della città si trasformano in una mostra diffusa, in un'installazione urbana dove scienza, arte e tecnologia dialogano in un racconto unitario.

Il **Festival Schola Naturalis** celebra la conoscenza del mondo classico e la comprensione della natura, tra passato e presente. Il programma include installazioni, mostre, performance, lectio magistralis sceniche, teatro, musica, danza e percorsi enogastronomici di prodotti locali.

In un territorio vulcanico come quello vesuviano, il festival esplora il rapporto tra uomo e natura, raccontando come le popolazioni abbiano saputo convivere con una terra che alterna distruzione e rinascita. Filosofi, scienziati e artisti hanno descritto nei secoli questa relazione; oggi **Schola Naturalis** la rilegge in chiave contemporanea, unendo scienze naturali e linguaggi artistici.

Il progetto intende trasformare **Boscoreale (Nemus Regalis)** in una **location permanente**, un site-specific artistico per un festival annuale che lasci segni tangibili sul territorio: una mostra diffusa capace di raccontare la storia millenaria della città attraverso un'esperienza culturale e multisensoriale.

PROGETTAZIONE
E NARRAZIONE

Claudio Rodolfo Salerno
*Presidente dell'Istituto
per la Diffusione
delle Scienze Naturali*

Luigi Buffone
*Istituto per la Diffusione
delle Scienze Naturali*

COMITATO SCIENTIFICO

Fabrizio Antonelli
*Laboratorio Analisi Materiali Antichi,
Università IUAV di Venezia*

Marilena Cipollaro
*Dipartimento di Medicina Sperimentale,
Università degli Studi della Campania
"Luigi Vanvitelli"*

Luciana Jacobelli
*Archeologa, Docente di Master in Beni Culturali,
Università Niccolò Cusano*

Marta Mariotti Lippi
*Dipartimento di Biologia,
Università degli Studi di Firenze*

Giuseppe Luongo
*Dipartimento di Scienze della Terra,
Università di Napoli "Federico II",
già Direttore dell'Osservatorio Vesuviano*

Giancarlo Moschetti
*Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali,
Università degli Studi di Palermo*

Federico Nappo
Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali

Lucia Oliva
Ricercatrice e scrittrice

Massimo Ricciardi
*Dipartimento ARBOPAVE,
Università di Napoli "Federico II"*

Maria Rosaria Senatore
*Dipartimento di Scienze e Tecnologie,
Università degli Studi del Sannio*

Antonio Varone
*Direzione Generale Archeologia, Ministero della Cultura,
già Direttore dell'Ufficio Scavi di Pompei*

Don Alessandro Valentino
Teologo

Gennaro Carotenuto
Giornalista

CONTRIBUTO TECNICO

Giusy d'Aquino
Assessore Comunale

Francesco Aquino
Consigliere Comunale

CONTRIBUTI

Benedetto Longobardi Ruju
Art director / Designer

Stefano Piancastelli
Fotografo

Raffaele Riccardi
Video editor

Nicola Buono
Lino Monaco
Compositori

Anita Pagano
Attrice

Ottavio Costa
Attore

Felix Policastro
Artista

Mario Cardone
Giornalista

Dario Macellaro
Management

Riflessioni e installazioni artistiche sul pensiero di Tommaso d'Aquino



Progetto sensoriale / Il Volo e la Ragione

San Tommaso d’Aquino

Il documento raccoglie appunti su **San Tommaso d’Aquino (1225–1274)**, massimo esponente della **Scolastica**, noto per aver conciliato **fed**e e **ragione** integrando il pensiero di **Aristotele** nel cristianesimo.

Fede e ragione

Tommaso sostiene che:

- L’esistenza di Dio **non è evidente** per la mente umana,
- Può però essere **dimostrata razionalmente** a partire dal mondo creato (prove “a posteriori”),
- La ragione non può arrivare ai misteri rivelati (Trinità, Incarnazione), che restano ambito della fede.

Le Cinque Vie (prove dell’esistenza di Dio)

Sono cinque argomenti cosmologici esposti nella *Summa Theologiæ*:

Prima Via – Motore immobile

Tutto ciò che cambia è mosso da altro. Non si può risalire all’infinito → esiste un Primo Motore non mosso (Dio).

Seconda Via – Causa efficiente

Nulla può essere causa di se stesso. La catena delle cause non può essere infinita → esiste una Causa Prima (Dio).

Terza Via – Contingenza

Le cose possono esistere o non esistere. Se tutto fosse contingente, nulla esisterebbe ora → deve esistere un Essere necessario (Dio).

Quarta Via – Gradi di perfezione

Esistono gradi di bontà, verità, nobiltà. Ciò presuppone un massimo in quel genere → Dio è la perfezione assoluta.

Quinta Via – Finalità (teleologica)

Anche gli enti privi di intelligenza agiscono in modo ordinato verso fini → serve un’Intelligenza ordinatrice (Dio).

Principi filosofici chiave

Tommaso sostiene che:

- **Atto e Potenza**: il divenire è passaggio dalla potenza all’atto, Dio è **Atto puro**
- **Causalità**: catene causali essenziali, non solo temporali
- **Contingenza**: il mondo non è autosufficiente
- **Induzione e analogia**: si risale dagli effetti alla causa

Anima e immortalità

Tommaso sostiene che:

- L’anima è **forma del corpo** (Aristotele), ma **immortale** e creata da Dio
- È composta da parte vegetativa, sensitiva e razionale
- L’immortalità dell’anima implica anche la **resurrezione della carne**

Altri argomenti per Dio

Oltre alle Cinque Vie:

- **Argomento morale**: esistenza di una legge morale naturale universale.
- **Argomento dell’esperienza religiosa**: incontro personale con Dio.
- **Argomento delle idee**: esistenza di idee eterne (ripreso da Agostino e Cartesio).
- **Via antropologica**: immortalità dell’anima.

Tommaso e Aristotele

- “Battezza” Aristotele: integra la filosofia greca nel dogma cristiano.
- Centralità dei sensi nella conoscenza (astrazione).

Canti gregoriani e liturgia

Tommaso compose i testi per l’ufficio del **Corpus Domini** (1264).

Inni principali:

- *Pange Lingua (con Tantum Ergo)*,
- *Adoro Te Devote*,
- *Panis Angelicus (da Sacris Solemniis)*,
- *Lauda Sion Salvatorem*.

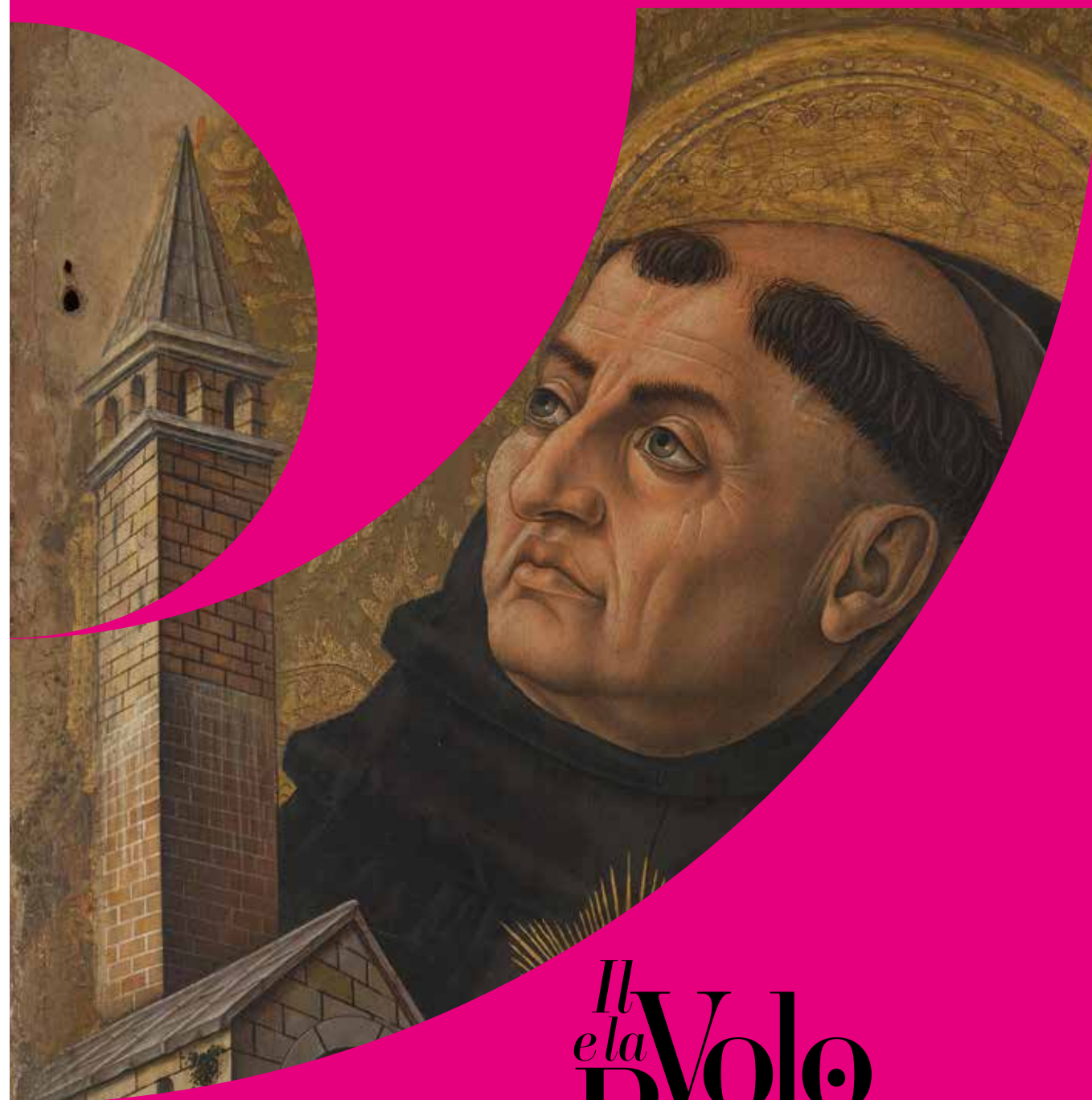
Questi testi sono pilastri della liturgia eucaristica.

Confronto con la scienza moderna

- Richiami a **entropia** e **Big Bang** come compatibili con l’idea di una Causa Prima,
- Il degrado energetico richiama il passaggio da potenza ad atto,
- La persistenza dell’ordine rimanda a una finalità intelligente.

Ricezione moderna

- Critiche a interpretazioni superficiali (es. Dawkins),
- Chiarimento: Tommaso non dice che l’universo debba avere un inizio temporale,
- La sua “causa prima” è gerarchica, non cronologica.



Il e la Volo Ragione

l'estetica dell'infinito, riflessi dall'invisibile, l'ordine e la bellezza dell'armonia.



Installazione / Il Volo e la Ragione

Concetto generale

Il Volo e la Ragione è un progetto culturale ed esperienziale che mira a rendere accessibile, sensoriale e contemporaneo il pensiero di **San Tommaso d'Aquino**, attraverso un linguaggio che unisce divulgazione filosofica e installazione artistica.

L'evento si fonda sull'idea che **fede e ragione non siano in opposizione**, ma rappresentino due dimensioni complementari: due "ali" che permettono all'uomo di elevarsi verso la verità.

L'obiettivo non è soltanto trasmettere contenuti, ma **far vivere il pensiero tomista** mediante spazio, luce, suono, simboli e parole.

Struttura dell'Evento

L'evento è articolato in tre momenti principali:

- 1. Lectio Magistralis**
Intervento introduttivo di carattere divulgativo e teorico, volto a contestualizzare il pensiero di Tommaso d'Aquino e le sue implicazioni filosofiche e spirituali.
- 2. Installazione artistica immersiva**
Ambiente esperienziale basato su elementi simbolici e sensoriali (luce, suono, proiezioni), in grado di tradurre concetti astratti in percezione.
- 3. Percorso espositivo testuale e sonoro**
Cammino guidato tra citazioni, interpretazioni moderne e contenuti multimediali, con la possibilità di approfondimento tramite QR code.

Elementi Installativi

Le Due Ali – “Fede” e “Ragione”

Installazione simbolica composta da due ali scenografiche poste all'ingresso del percorso.

Le ali rappresentano i due pilastri del pensiero tomista: **Fides e Ratio**, intese come dimensioni complementari che permettono all'uomo di orientarsi verso la verità.

L'attraversamento fisico tra le due ali introduce il visitatore nel tema centrale dell'esperienza.

I Libri delle Cinque Vie

Percorso espositivo dedicato alle **Cinque Vie** di San Tommaso d'Aquino.

Cinque elementi testuali verticali accompagnano il visitatore attraverso una sintesi chiara delle argomentazioni tomiste, presentate mediante citazioni e parafrasi moderne.

Ogni sezione è pensata come un punto di riflessione autonoma e progressiva, con possibilità di approfondimento multimediale.

Installazione sonora – “Vox Aquinatis”

Due antichi confessionali si trasformano in due momenti sonori dove la voce e gli elementi di Tommaso D'Aquino ci riconducono ad una confessione con il Maestro e 5 gigantografie su supporti trasparenti narrano alcuni luoghi iconici della città.

Il lavoro allestito nella Parrocchia Immacolata Concezione predispone ad una visita immersiva e silenziosa accompagnata da alcuni elementi di sensorialità.

Percorso del visitatore

Il progetto è strutturato come un cammino esperienziale, articolato in momenti successivi:

1. Ingresso simbolico attraverso le Due Ali
2. Spazio di transizione e ascolto
3. Percorso delle Cinque Vie
4. Area immersiva centrale con suono e citazioni
5. Uscita con frase conclusiva e messaggio sintetico

Obiettivi del progetto

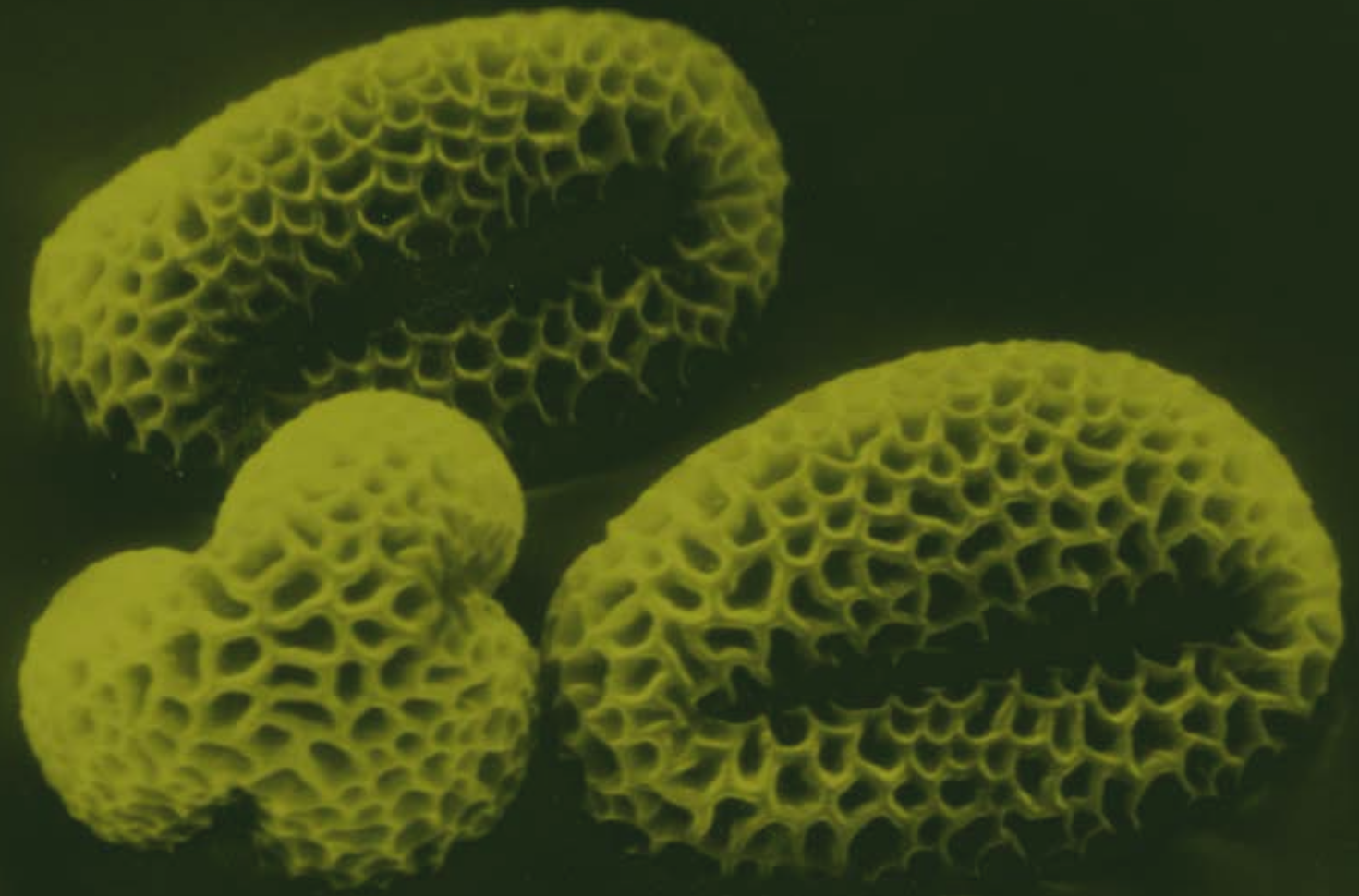
Obiettivi culturali

- rendere accessibile il pensiero di San Tommaso d'Aquino;
- evidenziare la sua attualità filosofica e spirituale;
- promuovere un dialogo tra fede e ragione;
- coinvolgere un pubblico ampio, con particolare attenzione ai giovani.

Obiettivi esperienziali

- trasformare un contenuto teorico in esperienza sensoriale;
- integrare testo, spazio e suono in un'unica narrazione;
- creare un'esperienza immersiva e memorabile.

Tracce Viaggio nel Tempo



Tracce — Viaggio nel tempo

Il paleopaesaggio vesuviano

Il desiderio di conoscenza ci spinge a immaginare come fosse, nel passato, il territorio che ci circonda: le terre coltivate, le piante spontanee, i corsi d'acqua e le tracce lasciate dalle comunità che lo abitavano.

I documenti storici ci offrono informazioni preziose, ma spesso non raccontano il paesaggio nel dettaglio né la vita quotidiana delle persone.

Per questo motivo, il terreno stesso diventa un archivio naturale, capace di completare ciò che non ci viene trasmesso dai testi. Il progetto Tracce — Viaggio nel tempo ha l'obiettivo di guidare i partecipanti a interpretare questi segni, leggendo le testimonianze della natura e dell'uomo per comprendere la storia del paesaggio vesuviano.

Il paesaggio vesuviano come laboratorio naturale

Il Vesuvio ha modellato il territorio attraverso depositi di cenere, lapilli e lava, trasformando il suolo e influenzando le coltivazioni e gli insediamenti umani. I sedimenti legati all'eruzione e i suoli sotto e sopra i depositi vulcanici conservano testimonianze invisibili a occhio nudo: semi carbonizzati, frammenti di piante, resti di coltivazioni e materiali di origine antropica.

Diverse discipline scientifiche sono al cuore del progetto:

- **Sedimentologia:** studia le dinamiche, erosione, trasporto e deposizione, che permettono di ricostruire gli ambienti del passato.
- **Stratigrafia:** studia i vari strati del terreno contenenti materiali fossili e archeologici, allo scopo di determinarne la cronologia degli ambienti del passato.
- **Archeobotanica:** analizza i resti vegetali rinvenuti nei depositi degli ambienti del passato per ricostruire le coltivazioni, l'alimentazione e il paesaggio agrario, offrendo una finestra sulla vita quotidiana delle comunità locali.

Attraverso queste discipline, ogni strato di terreno diventa una pagina di storia: i depositi vulcanici raccontano le eruzioni che hanno ridisegnato il paesaggio, mentre i resti vegetali e gli oggetti documentano le attività agricole e la capacità dell'uomo di adattarsi e trasformare l'ambiente nel corso dei secoli.

L'esperienza del paesaggio

Il paesaggio vesuviano, così osservato, si trasforma in un laboratorio aperto: ogni seme, ogni frammento di cenere, ogni variazione di colore nel suolo è una testimonianza silenziosa della storia condivisa tra natura e comunità umane. Interpretare queste tracce permette di ricostruire panorami antichi, collegare fenomeni naturali e attività umane, e cogliere la memoria che il terreno custodisce. Non si tratta solo di un'attività scientifica: è un'esperienza di scoperta, un invito a guardare il territorio con occhi nuovi, riconoscendo come ogni trasformazione del paesaggio sia il risultato di un dialogo continuo tra forze naturali e intervento umano.

Il progetto insegna così a leggere la storia sotto i nostri piedi, mostrando come la memoria del passato sia conservata nella terra che calpestiamo ogni giorno.

Le forme dell'invisibile

Accanto alla dimensione scientifica, Tracce — Viaggio nel tempo apre a interpretazioni creative che trasformano i micro e macro resti del suolo in esperienze visive, tattili e sonore, rendendo percepibile ciò che normalmente sfugge ai nostri sensi. Le forme nascoste della terra diventano così materia artistica e si traducono in un percorso immersivo fatto di installazioni, immagini, suoni e proiezioni, capace di evocare la profondità del tempo geologico e la memoria del territorio.

Exhibit interattivi e percorsi didattici

Per favorire un apprendimento diretto e coinvolgente, il progetto propone un'esperienza partecipativa che unisce osservazione, esplorazione e attività pratiche. Attraverso materiali visivi, campioni di suolo e momenti di confronto guidato, il pubblico è invitato a leggere il territorio come un archivio naturale, riconoscendo nelle sue stratificazioni le tracce di eventi vulcanici, trasformazioni ambientali e presenza umana.

Il percorso permette di avvicinarsi in modo semplice e concreto al metodo scientifico, trasformando l'osservazione in consapevolezza e rendendo comprensibile la memoria nascosta nel paesaggio vesuviano.

Formati del progetto

Tracce — Viaggio nel tempo è un progetto flessibile, pensato per adattarsi a contesti e pubblici diversi, mantenendo in ogni formato la stessa ambizione: rendere visibile l'invisibile e restituire voce a paesaggi che sembravano perduti.

Le modalità di realizzazione includono: una **mostra divulgativa** con exhibit interattivi e installazioni, un **laboratorio didattico** per scuole e gruppi, una **lectio magistralis** con esperti di sedimentologia e archeobotanica, un percorso PCTO per studenti delle scuole superiori, e un'**installazione audiovisiva** per contesti museali o eventi culturali.

In ogni forma, il visitatore è invitato a diventare protagonista attivo della scoperta, comprendendo come la scienza possa interrogare il territorio e restituirne la memoria stratificata nel tempo.

Tracce
viaggio
nel tempo

La paliosaggio
vesuviano



ISTITUTO
PER LA DIFFUSIONE
DELLE SCIENZE
NATURALI

SCHOLA
NATURALIS
nella terra della cultura

Le Stazioni
del Mitho

La Natura
comunica
con l'umano,
sostituendo
lo spazio
della ragione,
con la visione
del Mitho.

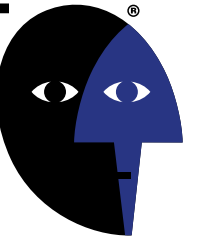




Schola Naturalis /iniziative

leSTAZIONI delMITHO.

Le Stazioni del Mito celebra un dialogo antico per un futuro sostenibile, offrendo un'esperienza immersiva e riflessiva sulla relazione tra l'uomo e la natura attraverso la conoscenza del mondo antico e della sua cultura.



Installazione / Le Stazioni del Mitho

Le stazioni del mitho

Un'esperienza che, intrecciando arte, storia e tecnologia, mira a valorizzare il territorio vesuviano, ricco di risorse, fascino, mistero e poesia. Un invito a riscoprire e reinterpretare le origini di un luogo attraverso miti fondativi, simboli identitari e scritti classici. Un incontro vibrante, capace di trasformare spazi specifici delle aree vesuviane in luoghi di interazione, riflessione e crescita collettiva.

L'opera si articola in sei teli distintivi, ognuno dei quali affronta tematiche che spaziano dal patrimonio culturale alle emergenze ambientali, dalle tradizioni locali alle sfide contemporanee.

Ogni telo diventa occasione di introspezione e invita i visitatori a esplorare le relazioni profonde tra l'essere umano e la natura, stimolando una riflessione consapevole sulle impronte che lasciamo nel nostro cammino.

La narrazione è sostenuta da passi salienti di Plinio, Lucrezio e Orazio, che guidano lo sguardo e il pensiero lungo un percorso sospeso tra memoria e visione.

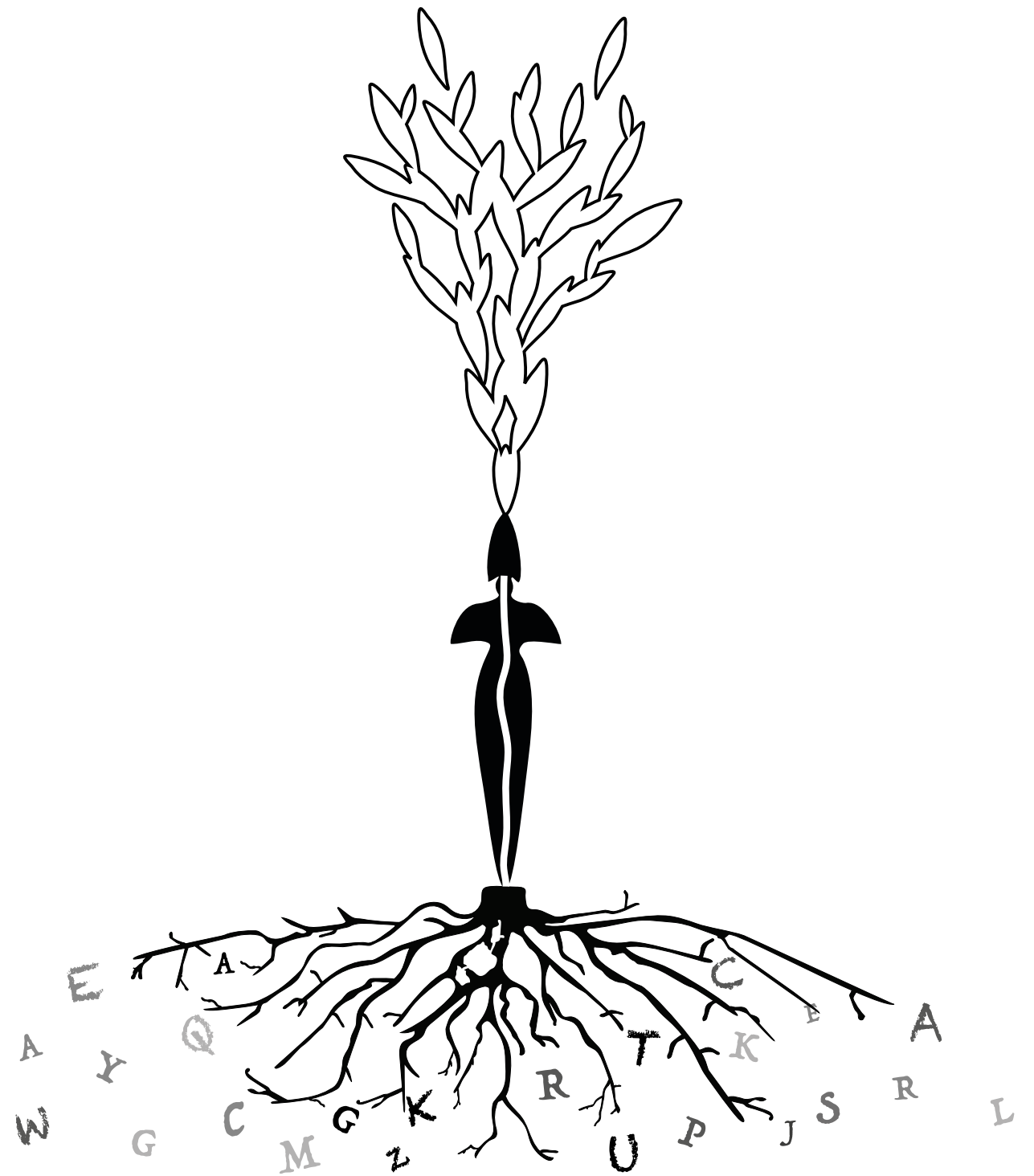
Questa narrazione visiva non si esaurisce in un'esperienza estetica: è un viaggio emotivo e intellettuale che invita alla contemplazione e al dialogo. Un inno alla potenza generativa della natura e, al tempo stesso, un ammonimento per le generazioni presenti e future. Attraverso simboli e immagini evocative, Le *Stazioni del Mitho* mira a suscitare interrogativi fondamentali sulla nostra identità, sul passato che ci ha plasmati e sul futuro che desideriamo costruire.

L'esperienza visiva è arricchita da un attraversamento sonoro: suoni ancestrali evocano remoti panorami acustici, tracciando una geografia invisibile fatta di echi, respiri e vibrazioni primordiali. La connessione tra uomo e ambiente si manifesta nell'esaltazione di uno dei più celebri prodotti della terra vesuviana: il vino. La voce narrante ne decanta caratteristiche e virtù, riproponendo versi di Orazio, Tibullo e Marziale, in un intreccio di memoria, sensualità e celebrazione.

L'area installativa è inoltre permeata dall'opera olfattiva *Miniaki*, tributo alla dimensione sacrale del dialogo tra uomo, mito e natura. Un'esperienza immersiva che trasporta i visitatori in un viaggio sensoriale tra profumi e suggestioni del mondo antico. L'essenza di *Styrax officinalis* L., esperita per fumigazione — resina odorifera anticamente conosciuta come “miniaki” — era utilizzata durante feste celebrative e rituali religiosi, rievocando atmosfere di raccoglimento, solennità e partecipazione collettiva.

Le *Stazioni del Mitho* non si limita a celebrare la bellezza dell'arte, ma si propone come catalizzatore di consapevolezza culturale e ambientale. L'opera intende stimolare un rapporto più profondo e responsabile tra i cittadini e il loro territorio, promuovendo un dialogo attivo con il paesaggio, la storia e la memoria condivisa.

Un punto di riferimento per la comunità, un luogo simbolico in cui il passato incontra il presente e si proietta verso un futuro possibile.



Docufilm / Schola Naturalis



**SCHOLA
NATURALIS**
nella terra della cultura

Paesaggi Possibili

Soggetto, genesi e visione del docufilm

Paesaggi Possibili è un docufilm che indaga i luoghi marginali e dimenticati del territorio vesuviano e mediterraneo, restituendo loro voce, dignità e valore identitario. Il progetto parte dall'osservazione di paesaggi minori: architetture semplici, ruderi, rampe, campanili abbandonati, domus romane, campagne residuali, fiumi e spazi di culto dismessi. Luoghi che non cercano attenzione, ma che custodiscono le tracce profonde della vita quotidiana, del lavoro, della fede e della memoria collettiva.

Questi spazi diventano scenari di azioni artistiche, performance di danza, installazioni visive e sonore, narrazioni intime. Il paesaggio non è più solo sfondo, ma protagonista attivo: un organismo vivo che dialoga con i corpi, le storie e le emozioni. Attraverso immagini, suoni e movimenti, il docufilm costruisce una geografia emotiva fatta di memorie, identità e trasformazioni.

I diversi capitoli – *Il vento che puoi vedere*, *Le Vie Aperte*, *Fatti d'acqua*, *La religione copre il paesaggio*, *Donne in Cammino*, *Radici d'acqua*, *memorie di piante* – compongono un mosaico di micro-narrazioni che intrecciano arte, antropologia visiva e documentazione poetica. Ne emerge un paesaggio possibile: meno monumentale, ma più autentico, vicino alle persone, capace di restituire senso di appartenenza e consapevolezza.

La genesi

Il docufilm nasce da un processo collettivo e site-specific, fondato sull'ascolto dei luoghi e delle comunità. Ogni intervento artistico prende forma direttamente nello spazio reale: performance improvvisate, set fotografici, video-installazioni, azioni corporee e rituali contemporanei si sviluppano in dialogo con l'architettura, la natura e le storie raccolte sul campo.

Il lavoro si costruisce attraverso:

- esplorazioni territoriali,
- incontri con le comunità locali,
- raccolta di memorie orali,
- osservazione diretta dei paesaggi,
- sperimentazioni visive e sonore.

Le immagini vengono spesso realizzate attraverso dispositivi percettivi non convenzionali: specchi imperfetti, spiragli, riflessi, inquadrature parziali, per suggerire una visione interiore più che descrittiva. La fotografia, il video e il suono diventano strumenti per attraversare il paesaggio e farne emergere le stratificazioni emotive, culturali e simboliche.

Il linguaggio adottato è quello della **docu-arte**, una forma ibrida in cui documentazione e creazione artistica convivono, dando vita a una narrazione aperta, sensibile e immersiva.

La visione

Paesaggi Possibili nasce dall'urgenza di contrastare l'oblio che avvolge i luoghi minori e le culture marginali, restituendo loro centralità e valore. In un'epoca dominata dalla spettacolarizzazione dei grandi monumenti e dei paesaggi iconici, il progetto sceglie di rivolgere lo sguardo verso ciò che resta ai margini: spazi fragili, comunità silenziose, memorie in via di scomparsa.

L'obiettivo è costruire un nuovo modo di guardare il territorio, capace di riconoscere bellezza, significato e potenza narrativa anche nei luoghi più discreti. Attraverso l'arte, questi spazi vengono riattivati, trasformandosi in dispositivi di riflessione, incontro e consapevolezza.

Il docufilm intende:

- rinnovare il legame tra persone e territori,
- stimolare una memoria condivisa,
- generare nuove narrazioni identitarie,
- proporre un'idea di paesaggio fondata sull'esperienza, sull'empatia e sull'ascolto.

Paesaggi Possibili è, in definitiva, un atto poetico e politico insieme: un invito a rallentare, osservare, sentire e riscoprire il valore umano dei luoghi, immaginando futuri alternativi radicati nella memoria e nella cura.



ISTITUTO
PER LA DIFFUSIONE
DELLE SCIENZE
NATURALI

SCHOLA
NATURALIS
nella terra della cultura

PAESAGGI
POSSIBILI



**SCHOLA
NATURALIS**
nella terra della cultura

L'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali

L'Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali (IDSN) è un ente privato senza scopo di lucro, fondato nel 1989, che si dedica a promuovere la ricerca scientifica e tecnologica e a favorire l'ampliamento delle conoscenze nel campo delle scienze naturali. Nel corso della sua attività ultratrentennale, l'IDSN ha sviluppato competenze consolidate nella progettazione e realizzazione di studi scientifici, elaborazioni culturali e iniziative di divulgazione, operando a fianco di istituzioni, enti pubblici e privati, università e centri di ricerca.

L'Istituto promuove percorsi di valorizzazione del patrimonio naturale, storico e artistico, concependo progetti interdisciplinari che uniscono scienza, tecnologia e comunicazione culturale.

Grazie all'esperienza maturata nella produzione di materiali multimediali, supporti didattici, pubblicazioni scientifiche e installazioni site-specific, l'IDSN rende accessibili contenuti complessi e stimola la curiosità scientifica di un pubblico ampio, dalle scuole ai visitatori dei musei e delle aree naturalistiche.

L'ente ha sviluppato un know-how specifico nella realizzazione di interventi progettuali mirati alla valorizzazione di contesti territoriali circoscritti, al recupero dell'identità storica e naturalistica dei luoghi e alla promozione di pratiche sostenibili per la tutela dell'ambiente. L'attività dell'IDSN si distingue per l'approccio integrato, che combina rigore scientifico, innovazione tecnologica e capacità comunicativa, creando sinergie tra ricerca, formazione e società civile.

Attraverso collaborazioni nazionali e internazionali, l'Istituto partecipa a progetti di rilevanza culturale e scientifica, contribuendo alla crescita della conoscenza, alla sensibilizzazione ambientale e alla costruzione di strumenti educativi innovativi, nei quali la scienza diventa strumento di consapevolezza, partecipazione e sviluppo sostenibile.

Attività dell'Istituto negli ultimi 17 anni

7 gennaio 2026 23 dicembre 2025	“Schola Naturalis – Le Stazioni del Mitho” Rapporto tra uomo e ambiente nella vita domestica e nei miti rivissuti attraverso gli scritti degli autori classici. Casa Comunale - Boscoreale (NA)
18 luglio 2025	“Paesaggi Possibili” Presentazione del docufilm. Chostro Casa del Comune - Boscoreale (NA)
9 maggio 2025	“L’Evoluzione del Paesaggio Vesuviano” Presentazione del testo scientifico “L’Evoluzione del Paesaggio Vesuviano”, con il patrocinio della Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e l’Assessorato all’Agricoltura. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici - Napoli
22 dicembre 2024	“L’Evoluzione del Paesaggio Vesuviano” Pubblicazione del volume scientifico “L’Evoluzione del Paesaggio Vesuviano” patrocinato dalla Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e l’Assessorato all’Agricoltura.
24 maggio 2024	“Caio Giulio Polibio. Storie di un cittadino pompeiano” Presentazione del docufilm. Chostro Casa del Comune - Boscoreale (NA)
31 gennaio 2024	“Krisis” Installazione sonora. Galleria SPAZIO MIMESIS - Roma
1 dicembre 2023	“Le Vie Aperte” Videoinstallazione realizzata nell’ambito del programma “Il Giardino Alchemico”. Torre Campanaria - Piazza Vittoria, Saviano (NA)
1 maggio 2023	“Festa del Merlo Maschio” - “Giardino Alchemico – Storia di Piante, Arte e Poesia” Happening. Palazzo Allocca - Saviano (NA)
marzo 2023 - presente	“La Montagna Racconta” Collaborazione scientifica - rete sociale - ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro)
marzo 2023 - presente	“Sviluppo Sostenibile = Qualità della Vita” Collaborazione scientifica - rete sociale - ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro)
19 dicembre 2022	“Zefiro. Il vento che puoi vedere” Videoinstallazione e documentazione artistica dell’opera “Paesaggi Possibili” Torre Campanaria - Piazza Vittoria, Saviano (NA)
19 maggio 2022	“Kaidan” Performance – spettacolo. Akademia - Lago di Lucrino, Pozzuoli (NA)

25 giugno 2021	“Alkvè Group - Alchimie Vesuviane” Proposta del brand per la promozione di prodotti culturali legati al territorio dell’area vesuviana. Museo dell’Arte del Vino e della Vite (MAVV) - Reggia di Portici, Portici (NA)	22 giugno 2013	“Archeologia di Segni Percettivi” Presentazione scenica del docufilm. Chiesa Monumentale Croce di Lucca - Napoli
19 maggio 2019	“Il territorio e le ville rustiche di Sant’Antonio Abate. Tra tecnologia e magia” Lectio Magistralis nell’ambito di <i>“Dialoghi sul Paesaggio Vesuviano”</i> . Congrega dell’Immacolata Concezione - Sant’Antonio Abate (NA)	maggio 2013	“Ager pompeianus et Ager stabianus” Pubblicazione del volume scientifico <i>“Ager pompeianus et Ager stabianus”</i> patrocinato dalla Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e l’Assessorato all’Agricoltura.
17 gennaio 2019	“Il Corvo e il Deserto” Inaugurazione del Museo Identitario. Storia delle popolazioni della Valle del Sarno. Congrega dell’Immacolata Concezione - Sant’Antonio Abate (NA)	gennaio - dicembre 2012	“Ager pompeianus et Ager stabianus” Studi preliminari per la pubblicazione del testo scientifico sulle attività agricole nel mondo antico vesuviano. Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali - Napoli
26 dicembre 2018	“Il Corvo e il Deserto. Storia identitaria delle popolazioni della Valle del Sarno” Presentazione del Museo Identitario alla popolazione e alla stampa. Congrega dell’Immacolata Concezione - Sant’Antonio Abate (NA)	gennaio - novembre 2012	“L’Arte dell’Agricoltura nell’antica Pompei” Progetto di ricerca sulle attività agricole della Villa Cuomo. Località Casa Salese - Sant’Antonio Abate (NA)
dicembre 2018	“Dialoghi sul Paesaggio Vesuviano” Pubblicazione del volume scientifico <i>“Dialoghi sul Paesaggio Vesuviano”</i> - Regione Campania - Comune di Sant’Antonio Abate (NA)	18-23 dicembre 2011	“Misteri Dedicati” Progetto di divulgazione scientifica ed Arte Contemporanea. Complesso Monumentale Sant’Angelo in Palco - Nola (NA)
novembre - dicembre 2018	“Dialoghi sul Paesaggio Vesuviano” Interventi scientifici per la realizzazione di un’attività museale. Congrega dell’Immacolata Concezione - Sant’Antonio Abate (NA)	2 dicembre 2011	“Archeologia e Sinestesia” Presentazione del progetto <i>“Archeologia e Sinestesia”</i> inserita negli appuntamenti della XVII edizione degli “Incontri di Archeologia” promossi dalla Soprintendenza. Seminario nell’ambito del programma di divulgazione scientifica <i>“L’Arte dell’Agricoltura”</i> patrocinato dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca. Sala Servizio Educativo MANN - Napoli
gennaio - dicembre 2017	“Dialoghi sul Paesaggio Vesuviano” Attività di ricerca e progettazione per la pubblicazione del volume <i>“Dialoghi sul Paesaggio Vesuviano”</i> . Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali - Napoli	gennaio - dicembre 2011	“L’Arte dell’Agricoltura” Incontri per la divulgazione scientifica <i>“L’Arte dell’Agricoltura”</i> . Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali - Napoli
22 giugno 2016	“Caio Giulio Polibio. Storie di un cittadino pompeiano” Presentazione scenica del volume scientifico <i>“Caio Giulio Polibio. Storie di un cittadino pompeiano”</i> Chiesa Evangelica Luterana - Via Poerio 5, Napoli	gennaio - agosto 2011	“Archeologia e Sinestesia” Seconda fase della realizzazione del progetto di ricerca scientifica per la musealizzazione di cinque Domus in diverse aree di competenza della Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei. Gli interventi hanno interessato: la <i>domus di Octavius Quartius</i> (detta anche di <i>Loreio Tiburtino</i>) e la <i>Fullonica di Stephanus</i> nell’area archeologica di Pompei, Villa A (detta <i>Villa di Poppea</i>) e Villa B nell’area archeologica di Oplonti, la <i>Villa Rustica Cuomo</i> nell’area archeologica di Sant’Antonio Abate e <i>Villa San Marco</i> nel complesso di Stabiae.
ottobre 2015	“Caio Giulio Polibio. Storie di un cittadino pompeiano” Pubblicazione del volume scientifico <i>“Caio Giulio Polibio. Storie di un cittadino pompeiano”</i> patrocinato dalla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e l’Assessorato all’Agricoltura.	25-26 settembre 2010	“Percorsi dell’anima” Visita guidata multisensoriale con guide non vedenti alla Domus di Caio Giulio Polibio, presso l’area archeologica di Pompei. Evento tenutosi nell’ambito delle Giornate Europee del Patrimonio. Scavi Archeologici di Pompei – Napoli
24 ottobre 2014	“La Villa B di Oplontis - Villa di Lucius Crassus Tertius” . Presentazione del docufilm. Archeoclub Oplonti - Torre Annunziata (NA)	24 agosto 2010	“L’eruzione pliniana” Installazione sonora dell’eruzione del 79 d.C. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura del Commissario Delegato per l’emergenza dell’area archeologica di Napoli e Pompei. Scavi Archeologici di Pompei - Napoli
16 aprile 2014	“Archeologia di Segni Percettivi” Presentazione del docufilm. Institutum Romanum Finlandiae - Roma		
7 novembre 2013	“Incontri con l’Archeologia” Talk show scientifico sul docufilm <i>“La Villa B di Oplontis - Villa di Lucius Crassus Tertius”</i> . Palazzo delle Arti di Napoli - NA		

12 agosto 2010	“La notte degli astrofili” Osservazioni astronomiche. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura del Commissario Delegato per l'emergenza dell'area archeologica di Napoli e Pompei. Quadriportico dei teatri degli Scavi Archeologici di Pompei – Napoli
maggio - dicembre 2010	“Archeologia e Sinestesia” Prima fase della realizzazione del progetto di ricerca scientifica per la musealizzazione di cinque Domus in diverse aree di competenza della Soprintendenza Speciale per i beni archeologici di Napoli e Pompei. Gli interventi hanno interessato: la <i>domus di Octavius Quartius</i> (detta anche di <i>Loreio Tiburtino</i>) e la <i>Fullonica di Stephanus</i> nell'area archeologica di Pompei, Villa A (detta <i>Villa di Poppea</i>) e Villa B nell'area archeologica di Oplonti, la <i>Villa Rustica Cuomo</i> nell'area archeologica di Sant'Antonio Abate e <i>Villa San Marco</i> nel complesso di Stabiae.
16-25 aprile 2010	“Domus Caio Giulio Polibio” Musealizzazione della Domus di Caio Giulio Polibio; apertura al pubblico dei lavori realizzati nell'ambito del restauro e valorizzazione della Domus in collaborazione con Civita. Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura del Commissario Delegato per l'emergenza dell'area archeologica di Napoli e Pompei - Domus Caio Giulio Polibio. Scavi Archeologici di Pompei - Napoli
27 gennaio - 16 marzo 2010	“Panorami Sonori del Mondo Agricolo” Storie sonore e incontri con gli studenti patrocinato dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania. 55° Circolo Didattico “M. de Vito-Piscicelli” - Napoli
7 novembre - 7 dicembre 2009	“Panorami Sonori del Mondo Antico” Mostra scientifica patrocinata dal MIUR e dalla Giunta Regionale della Campania. Atelier Scienza – Napoli
3 ottobre 2009	“Africa - Il Sentiero degli Asinelli” Mostra fotografica. Atelier Scienza – Napoli
30 maggio 2009	“Le Piante e l'Uomo in Campania” Presentazione del volume scientifico. Galassia Gutenberg, stand Regione Campania - Mostra d'Oltremare, Napoli
30 maggio 2009	“L'Agricoltura nella Campania antica” Seminario sul tema dell'agricoltura nella Campania antica. Galassia Gutenberg, stand Regione Campania – Mostra d'Oltremare, Napoli
marzo 2009	“Le Piante e l'Uomo in Campania” Pubblicazione scientifica patrocinata dall'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive - Regione Campania
marzo 2009	“La Scienza e la Memoria” Pubblicazione scientifica patrocinata dall'Assessorato alla Memoria - Comune di Napoli
5-30 gennaio 2009	“Insetti e dintorni. La vita nel suolo, il terreno visto al microscopio” Mostra scientifica in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca. Biblioteca Domenico Severino – Piscinola (NA)

Pubblicazione scientifiche



Nel corso degli anni, l'IDSN ha sviluppato un'intensa attività editoriale, documentando ricerche, studi e progetti e condividendo risultati e approfondimenti attraverso pubblicazioni scientifiche e divulgative. Di seguito una selezione delle pubblicazioni più rappresentative.

- ALIOTTA G., POLLIO A., SALERNO C., STRUMIA S., I Quaderno di Didattica della Scienza. Elementi base della Botanica: facciamo un esperimento, Edizioni Greco, Napoli, 1992.
- AA. VV., Piante carnivore. Note e curiosità, Edizioni Athena, Arzano (NA), 1992.
- AA VV., Il Quaderno di Didattica della Scienza. Le piante velenose della Campania, Progettoimpresa Publishing, Napoli, 1994 (Ristampa: 1997).
- AA. VV., Relazioni trofiche in alcuni molluschi gasteropodi sacoglossi del Mediterraneo, Edizioni Athena, Arzano (NA), 1995.
- ALIOTTA G., SALERNO C. (a cura di), III Quaderno di Didattica della Scienza. Le piante alimentari in Campania: dalle origini al duemila, Edizioni Athena, Arzano (NA), 1995
- ALIOTTA G., SALERNO C. (a cura di), IV Quaderno di Didattica delle Scienza. Giardini. Colture e Cultura, Federico & Ardia, Napoli, 1996.
- ALIOTTA G., SALERNO C., V Quaderno di Didattica della Scienza. Le piante utili dimenticate, Emmerre, Napoli, 1998.
- AA. VV., Agrobiodiversità nella provincia di Napoli, Camera di Commercio di Napoli, Arzano (NA), 1998.
- ALIOTTA G., SALERNO C., VI Quaderno di Didattica della Scienza. Storia dell'agricoltura e dell'alimentazione in Campania, Edizioni Istituto Grafico Editoriale, Napoli, 2000.
- AA. VV., Sanificazione ambientale in agricoltura nella provincia di Salerno, Assessorato all'Agricoltura e alle Foreste della Provincia di Salerno, 2002.
- AA. VV., Natura Arborum. Itinerari Boschivi, Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Napoli, 2002.
- AA.VV., Cultura che nutre. Letture sulla sicurezza alimentare, Settore S.I.R.C.A., Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania, 2004.
- AA. VV., I quaderni del Parco. Il paesaggio tra cultura e natura, Ente Parco Metropolitan delle Colline di Napoli, Regione Campania, 2006.
- AA.VV., La vita nel suolo. Il terreno visto al microscopio, Assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli, Università degli Studi di Napoli Federico II (dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria; dipartimento di Scienze Biologiche, sezione di Zoologia; dipartimento di Arboricoltura Botanica e Patologia Vegetale), 2008.
- AA VV., La Scienza e la Memoria, Comune di Napoli, Archivio Storico Municipale, 2008.
- ALIOTTA G., CIARALLO A., SALERNO C., Le piante e l'uomo in Campania. Le radici culturali e scientifiche, Settore S.I.R.C.A., Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania, 2009.
- AA. VV. Ager Pompeianus et Ager Stabianus. L'esempio della Villa B di Oplonti e della Villa Cuomo di Sant'Antonio Abate, Settore S.I.R.C.A., Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania, Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, 2013.
- CASTIGLIONE MORELLI V., DE CAROLIS E., SALERNO C. (a cura di), Caio Giulio Polibio. Storie di un cittadino pompeiano, Settore S.I.R.C.A., Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania, 2015.
- AA VV., Dialoghi sul Paesaggio Vesuviano, Comune di Sant'Antonio Abate (NA), 2018.
- AA VV., L'Evoluzione del Paesaggio Vesuviano, Settore S.I.R.C.A., Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania, Edizioni Pompeiane, 2024.

